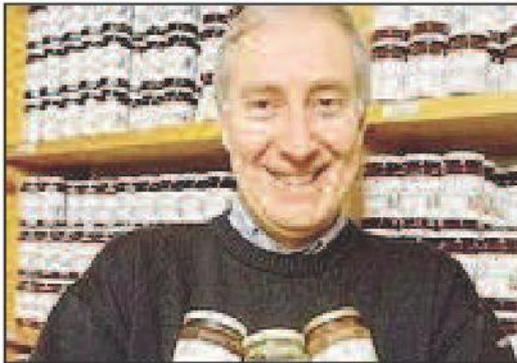


CONFETTURE

RIGONI APPETIBILE IN BORSA

L'azienda di Asiago oggi fattura 100 milioni. Il debutto avverrà dopo il 2017. Raddoppia lo stabilimento di Albaredo

La borsa è nel futuro di Rigoni di Asiago, l'azienda veneta che produce dalle confetture al miele, dalle creme spalmabili ai dolcificanti biologici. Con i suoi 100 milioni di fatturato Rigoni d'Asiago al momento ha tra i soci



Andrea Rigoni

(con una quota del 35,5%) il Fondo di investimento italiano, la sgr partecipata da Tesoro, Cassa depositi e prestiti, Abi, Confindustria, Unicredit, l'Istituto centrale delle banche popolari italiane, Intesa Sanpaolo e Mps. "Noi abbiamo un socio che ha investito in noi e ha come obiettivo la quotazione", ha detto l'amministratore delegato della socie-

tà veneta, Andrea Rigoni. "E' la strada principale di uscita ma non abbiamo fretta. Pensiamo di crescere per riuscire ad avere quelli che sono i numeri per essere appetibili dagli investitori". E i numeri, è l'opinione dell'amministratore delegato, per ora sono dalla loro parte.

L'estero oggi pesa sul fatturato il 20% contro il 5% di qualche anno fa, con la Francia tra i principali mercati di sbocco. Non solo. L'azienda vista la domanda di mercato ha in cantiere il raddoppio dello stabilimento produttivo di Albaredo d'Adige oltre all'acquisizione di nuove aree per poter ampliare la produzione. Passaggi necessari per preparare l'azienda al debutto in borsa che verosimilmente sarà dopo il 2017, quando il Fondo italiano di investimento, con la fine del periodo di lock up, potrebbe cominciare a valutare, insieme all'azionista di maggioranza, l'ipotesi di un'uscita.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

